

Elio Vittorini: un avverbio può svelare un segreto

Il convegno dedicato allo scrittore

«**L**o scrivere è fede in una magia. Fede che un aggettivo possa giungere dove non giunge, cercando la verità, la ragione. O che un avverbio possa recuperare il segreto che si è sottratto a ogni indagine...». Sono significative le parole con cui Elio Vittorini spiega il mestiere di scrittore e, in senso lato, quello di chi sceglie di farsi portavoce di un sentire o anche semplicemente si pone come narratore di un fatto di cronaca per porgerlo agli altri nella maniera che gli è più congeniale, non dimenticando l'enorme potere che la parola ha di arrivare al cuore e alla mente delle persone.

Interessante in questo contesto è stata l'iniziativa di approfondire, a cent'anni dalla nascita, la figura e l'opera dello scrittore siciliano (Siracusa 1908 - Milano 1966) grazie a un convegno internazionale dal titolo *Elio Vittorini. Il sogno di una nuova letteratura*, organizzato dalle Università di Udine e Cà Foscari di Venezia, che si concluderà oggi a Palazzo Antonini, e al quale hanno partecipato e stanno partecipando numerosi studiosi provenienti da università italiane, americane, belghe, olandesi e sudafricane. Iniziativa inserita nel programma collaterale di *vicino/lontano*.

«Il convegno dedicato a questa grandissima figura del 900 italiano - ha spiegato la professoressa Anna Panicali,

che ha curato la direzione scientifica -, ha l'obiettivo di coniugare il rigore della ricerca scientifica con l'intento divulgativo e affianca, a critici affermati, giovani ricercatori esordienti per favorire il dialogo e il confronto. Quello che avevamo in mente organizzando il convegno è il fatto di risvegliare l'attenzione attraverso percorsi di lettura inediti rispetto a questo scrittore siracusano, oggi forse un po' bistrattato e messo in seconda

fila nei confronti di autori oggetto di maggiori studi».

Il convegno, nello specifico, ha fatto il punto sulle diverse "anime" di Vittorini in quanto la sua opera ha toccato numerosi ambiti di interesse culturale e letterario passando

dalla narrativa all'attività di traduttore e in generale all'impegno quale promotore dell'arte letteraria e dalla cultura in genere.

Particolarmente interessante anche il suo rapporto con l'amico e poeta Giorgio Caproni il cui figlio, Attilio Mauro Caproni, è professore ordinario del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'università di Udine: «Mio padre e Vittorini erano amici - ha spiegato il professor Caproni - e quindi questo convegno organizzato dall'ateneo in cui sono docente non può che farmi piacere e onorare alla stesso tempo anche il ricordo di mio padre».

Valentina Coluccia



Elio Vittorini